

Olimpiadi
Pyongyang forse dice sì

SEUL. È molto probabile che la Corea del Nord si risolva presto a muovere il grande passo e ad annunciare di essere pronta a prendere parte alle Olimpiadi di Seul.

La data scelta dal Nord per dare l'annuncio, ha detto Kim Young Sam, è quella del 15 agosto, quando si festeggerà il 45° anniversario della liberazione dal dominio coloniale nipponico.

La partecipazione nordcoreana alle Olimpiadi è stata motivo di acceso dibattito tra Pyongyang e Seul e di numerose proteste, spesso violente, da parte degli studenti in Corea del Sud.

Non più di una settimana fa Pyongyang aveva rilanciato la proposta del parlamento di Seul per l'apertura del dialogo sulla pacificazione nella penisola e su una possibile partecipazione ai Giochi Olimpici.

In questo caso, hanno commentato gli osservatori politici, anche altri paesi che fino ad oggi si sono autoesclusi dai giochi potrebbero cambiare atteggiamento.

L'agenzia di stampa sudcoreana «Yonhap» ha reso noto che, secondo quanto riferito di recente a un parlamentare di Seul dal sottosegretario di Stato statunitense alla sicurezza Edward Derwinski, anche Etiopia e Cuba si preparerebbero a inviare i propri atleti a Seul.

L'ultima dolce fatica di Delgado

Terminate le fatiche del Tour e dimenticate tutte le polemiche sul doping che hanno caratterizzato la corsa francese, Pedro Delgado adesso può davvero rilassarsi.

Terminate le fatiche del Tour e dimenticate tutte le polemiche sul doping che hanno caratterizzato la corsa francese, Pedro Delgado adesso può davvero rilassarsi.

Scendono in campo gli uomini di De Mita per trovare una soluzione: ma Nizzola non ha ricevuto le garanzie

Il presidente dice di aver trovato i soldi e oggi corre a Roma Minacce e cordate politiche Il Modena al posto degli irpini?

L'Avellino fa la fine del Palermo

A meno di miracoli dell'ultima ora, l'Avellino è fuori dal campionato di serie B. Ieri è scaduta senza novità la proroga concessa alla società irpina.

ANTONIO RICCIO

AVELLINO. Il giorno più lungo per l'Avellino. Sono fallite tutte le ipotesi. Anche i big irpini della Dc si sono dati da fare ieri per un salvataggio in extremis dell'Avellino calcio.

Romagnoli in ritiro a Pinzolo

Un Cesena rampante «Anche noi da Uefa...»

Una presenza importante nel primo giorno di scuola del Cesena 1988-89. Nello stadio «Manuzzi» trasformato in un cantiere per i lavori di ristrutturazione, è intervenuto al raduno della simpatica società romagnola anche Azezio Vicini.

sua mediazione per trovare una soluzione ai guai dell'Avellino. Il «colpaccio» dei socialisti non deve essere piaciuto alla squadra democristiana, battuta in extremis e per giunta in casa.

E sono scesi di nuovo in campo gli esponenti dc, decisi a vincere questa partita. In prefettura si sono incontrati, ieri, Nicola Mancino, presidente dei senatori democristiani, e abituale frequentatore dello stadio «Partenio», Giuseppe Gargani, capo della segreteria politica dc, il sindaco di Avellino, Lorenzo Venezia, ed il prefetto Sbraccia.

Ma all'Avellino non bastano più le promesse dei politici. Ieri era l'ultimo giorno utile per presentare la documentazione necessaria alla Covisoc, la commissione che vigila sui bilanci delle società di calcio.

braccio destro Improta doveva liberarlo da questo pasticcio in cui s'era cacciato, ma finora non c'è riuscito. Secondo le voci dell'ultima ora Graziano avrebbe fornito lui all'istituto di credito salernitano una parte delle garanzie economiche richieste per ottenere la fidejussione da presentare alla Covisoc.

Am messo che si faccia ancora in tempo, potrebbe tornare sulla scena Elio Graziano, che da un po' di tempo aveva deciso di troncare ogni rapporto con l'Avellino. Il suo

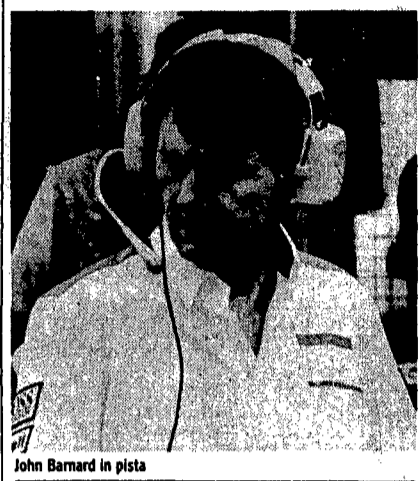


Agostini e lo svedese Holmqvist punti di forza del Cesena

Matarrese Slittano i ritorni di Coppa

ZURIGO. La proposta avanzata da Matarrese è stata accolta dal presidente dell'Uefa, Georges. Le partite di ritorno del primo turno di Coppa, fissate inizialmente al 5 ottobre, potranno slittare dal 6 al 12 del mese su richiesta delle società che prestano almeno due giocatori alla nazionale Olimpica.

Tutti gli uomini di Barnard a Maranello



John Barnard in pista

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPECELATRO

HOCKENHEIM. «Siamo i primi del secondo». Marco Piccini, direttore sportivo della Ferrari, sembra quasi credere a quello che dice, in un sprazzo d'orgoglio, per difendere l'onore perduto delle «rosse» di Maranello.

Piccini dice la verità. Con i suoi 44 punti, la Ferrari è seconda nella classifica dei costruttori, ad una distanza siderale dai 17 punti realizzati dalle vetture anglo-giapponesi.

Un'era che si apre all'insegna di un'english connection sempre più potente con la benedizione della Fiat. Perché è vero che al vertice ci sono due emissari dell'azienda torinese, il presidente Vittorio Ghidella e Piergiorgio Cappelli, occhi e gambe dell'ingegner Ferrari, vale a dire capitano della gestione cinese.

Quel pasticciaccio brutto del doping

Il caso Delgado, la maglia gialla che al Tour de France è risultato positivo all'antidoping ma che ciononostante è rimasto maglia gialla, sorprende lo sportivo e deve far riflettere il politico.

Delgado è risultato positivo per presenza nelle urine di una sostanza non certo sconosciuta ma finora assente dalle casistiche dell'antidoping: il Probenecid. Si tratta di una comune forma di doping «indiretto» usato cioè non per le supposte qualità sulla presentazione atletica ma per mascherare l'assunzione di altre sostanze dopanti.

Ma l'episodio Delgado dimostra in maniera clamorosa, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che avere inserito il Probenecid nella lista di sostanze da sottoporre agli esami antidoping non significa avere stabilito che il Probenecid è doping sempre e per tutti, ma che anzi la continua confusione tra doping e antidoping contribuisce a creare disuguaglianze, incertezze per

rende difficile un'efficace azione di controllo. La verità è che una lista esatta di farmaci proibiti non sarà mai completa. Inoltre c'è una discriminazione tra sport cosiddetti puliti (perché non è obbligatorio cercare certe sostanze) e sport in cui è più frequente trovare atleti positivi.

ADRIANA CECI*

gli atleti e impedisce di fatto un'efficace azione di controllo nell'assunzione di sostanze dopanti.

Il problema è che una lista di sostanze proibite non sarà mai completa: i tumultuosi progressi della medicina (e della biomedicina) assicurano infatti un costante aggiornamento del bagaglio di sostanze usate come doping che può essere rimosso ma non arrestato!

La lista è comunque parziale e occasionale perché sono inseriti nella lista solo sostanze che possono essere identificate con certezza con metodi di laboratorio nelle urine dell'atleta («o nel sangue»), (dalla ultima proposta della commissione medica del Cio per la compilazione della lista delle sostanze da considerare doping valida per i Giochi di Seul). Ciò vuol dire, ad esempio, che poiché non esistono mezzi per identificare nelle urine l'assunzione di ormoni somatotropici, questo viene progressivamente preferito al testosterone e agli anabolizzanti steroidi, sicché su 2 ca-

curare perché non c'è una storia di malattia, ma con l'intento di modificare artificialmente le sue proprietà biologiche. In questo senso, per intenderci, anche il potassio, anche le vitamine possono essere doping.

I test urinari (antidoping) sono un mezzo, né l'unico né quello risolutore, per combattere il doping, valido se applicato con coerenza, buona fede e senso del limite.

È pronto il mondo dello sport ad operare una inversione di rotta? A chiamare le cose con il loro nome ed a fare chiarezza informando, educando, documentando? È pronto il mondo medico sportivo a rinunciare a certe pratiche commissarie rimettendo in primo piano la salute dell'atleta ed il rispetto della sua integrità?

Noi ce lo auguriamo e facciamo la nostra parte. In questa direzione infatti il governo italiano ha accolto una sollecitazione della Camera dei deputati e porterà sul tavolo dell'Onu la questione di un controllo «diverso», da attuare in tutte le nazioni, della pratica del doping. Meno esami inutili e più cultura ma anche regole più severe e uguali per tutti, come si conviene di fronte ad un fenomeno che ha molti alleati e molte coperture e che con la sua diffusione ha già lesso in profondità la dignità dello sport.

* medico, deputato, vicepresidente commissione Affari sociali della Camera



Terminate le fatiche del Tour e dimenticate tutte le polemiche sul doping che hanno caratterizzato la corsa francese, Pedro Delgado adesso può davvero rilassarsi.

CONSORZIO TORINO-NORD ACQUE REFLUE SEDE: MUNICIPIO DI VENARIA REALE (TO)

Si comunica che i termini di presentazione delle richieste di invito relative alla licitazione privata per i lavori di completamento delle acque concorsi all'impiego di depurazione - 3° lotto - (importo a base di gara: L. 5.133.000.000) sono prorogati fino alle ore 12.00 del 12/8/1988.

CONSORZIO TORINO-NORD ACQUE REFLUE SEDE: MUNICIPIO DI VENARIA REALE (TO)

Si comunica che i termini di presentazione delle richieste di invito relative alla licitazione privata per i lavori di completamento delle acque concorsi all'impiego di depurazione - 2° lotto - (importo a base di gara: L. 12.695.000.000) sono prorogati fino alle ore 12.00 del 12/8/1988.

CITTÀ DI GRUGLIASCO PROVINCIA DI TORINO

Avviso di licitazione privata Per l'appalto dei lavori di costruzione impianto sportivo di base in viale Radich - Borgata Perseuso. Importo a base d'asta L. 1.817.000.000. Preveduta la possibilità di aumento del 10% dell'importo.